



#ITALIACHERIPARTE

a cura di Silvia Messa, s.messa@millionaire.it

Raccontateci le vostre storie, le imprese create con idee ed energie, che aiutano l'Italia a rinascere. Dalla terra, da un problema, da un'intuizione. Storie vere, che ci stimolino tutti a fare. Scriveteci a: italiacheriparte@millionaire.it



LA MIA TERRA

«La mia formazione è iniziata in campagna, è il titolo di studio di cui sono più orgogliosa rispetto all'inutile laurea. Mio nonno Ercole era contadino, mio padre Giovanni era perito agrario, mio fratello è un esperto del settore caseario. Da piccola ho cavato le patate, sono stata in stalle, porcilaie e caseifici. Ho passato intere giornate con mio padre che mi ha insegnato l'infinita poesia e la durezza della vita agricola. Da grande sono diventata giornalista, la mia passione. Dopo 20 anni di precariato, viaggi e tanti articoli in prima pagina, ho deciso: alleverò suini neri di Calabria, una razza autoctona allo stato semibrado in 20 ettari di terra, a 1.000 metri di altitudine. Ho vinto un bando (per metà a fondo perduto) della Regione Calabria, Piano di Sviluppo rurale, e alla fine del 2017 sono partita. Il modello di business è fare un prodotto di grande qualità. Ma il cuore di questo progetto non si trova nei numeri del business plan: questa è la terra avuta in eredità da mio padre, mancato 20 anni fa. Lui ci teneva tanto, qui ci sono le case e la stalla costruite dal nonno, ma nessuno di noi aveva avuto mai tempo per occuparsene. Non so se con la poesia e i ricordi si faccia impresa, di certo sono massicciamente presenti nella mia. Già l'opera di ripulitura mi ha commosso. Continuo a battermi per un giornalismo di qualità e divento imprenditrice. La mia azienda agricola si chiama Fiego-Fattoria Brigantesca. Da queste parti c'era il brigante Giosafatte, un mio avo».

Rosaria Talarico, www.fiego.it

RETI DI COTONE

Busto Arsizio è in un territorio in cui piccole e medie imprese affrontano le sfide della globalizzazione. Lì abbiamo riqualificato un ex cotonificio e creato Campus Reti, uno spazio polifunzionale, progettato seguendo i più innovativi criteri di building automation su oltre 20mila mq. Dove si producevano filati di cotone oggi c'è un Hub dove si tessono i fili del futuro, connettendo persone e progetti. Qui ha sede la Reti, di cui sono direttore marketing, e oltre 300 networker progettano, programmano, sperimentano nuove tecnologie, si scambiano idee e conoscenze. C'è anche un'accademia dove i ragazzi dell'alternanza scuola/lavoro toccano con mano cosa vuol dire fare impresa, le aziende si presentano e il territorio si fa conoscere. Le tecnologie più avanzate convivono con la collezione d'arte contemporanea del fondatore. Gli spazi sono adattabili, gli arredi modulari, la tecnologia connette gli edifici e migliora la gestione dei consumi.

Lorenzo Beliusse

www.reti.it



PIEZZ' E CORE

Pezzi di Napoli è un nuovo brand e una piattaforma tecnologica per la valorizzazione e la commercializzazione di produzioni esclusive di artisti e designer. Ma anche di esperienze: momenti, incontri, luoghi e destinazioni insolite, fuori dai soliti circuiti, con la partecipazione di "napoletani illustri". Recuperiamo la memoria del patrimonio della città attraverso linguaggi nuovi e contemporanei, raccontiamo Napoli a un pubblico colto e internazionale attraverso creazioni in edizione limitata, ma anche riedizioni di grandi classici come la Sunflower di Roberto Mango, cult del design anni 50. Vogliamo essere parte attiva nella rinascita culturale della nostra città. Siamo donne d'impresa, l'opportunità di mercato c'è. Con un investimento di 100mila euro, abbiamo costruito il brand, l'e-commerce e un primo portafoglio prodotti. Stiamo crescendo e spingeremo sempre più sull'innovazione e sulla comunicazione.

Titti Gallucci e Giosy Camardella
pezziadinapoli.it